



**DIRSTAT**

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690  
[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

**Roma, 13.12.2018**

## **L'ACCANIMENTO SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO È FONDATO SULL'ODIO SOCIALE CONTRO LE FAMIGLIE, SCARSO PROFILO CULTURALE E LA CERTEZZA CHE LA “SCENEGGIATA” PROCURERÀ VOTI.**

Il Di Maio, che nei salotti televisivi vuole apparire ciò che non è, aiutato e sostenuto dai maghi “conduttori” veri “Visir” dell'impero ottomano per le prebende che lucrano, vuol sostenere ancora che i 160-200 milioni di euro rubati a quei pensionati che la “vulgata popolar nazionale”, definisce d'oro, servano a sanare i buchi delle sue strampalate promesse elettorali che sprecano miliardi, per far bivaccare sui divani i suoi elettori, destinatari dell'oggetto ancora misterioso definito pomposamente “reddito di cittadinanza”.

L'operazione truffa-pensionati non è, come il Di Maio asserisce, una questione di principio; perché non lo è nemmeno quella che riguarda ad esempio gli 8 milioni di lavoratori autonomi di cui solo 350 mila (notai, avvocati, farmacisti, medici etc.) pagano decentemente le tasse e non è questione di principio per Di Maio il fatturato crescente ed esentasse della malavita, pari a 120 miliardi di euro all'anno ove la “ndrangheta” con 50 miliardi di euro annui, ha il primato e, tanto meno ancora è questione di principio quella dei 10 personaggi più ricchi d'Italia, di cui pubblichiamo l'elenco, sui quali, un ulteriore prelievo dell'1%, farebbe entrare nelle casse dello Stato almeno 18 miliardi di euro all'anno.

Sono questi i dati del Ministero dell'Economia e dell'Interno, suffragati, (per quanto concerne i citati **18 miliardi recuperabili**) da autorevoli fonti quali Forbes, Fondazione Visentini, Italia Finanza e via dicendo.

## I 10 PIU' RICCHI D'ITALIA 2018 - per il 2017

|                              |                   |
|------------------------------|-------------------|
| FERRERO GIOVANNI             | 23 mld di dollari |
| DEL VECCHIO LEONARDO         | 21,2 mld “        |
| PESSINA STEFANO              | 11,8 mld “        |
| ARMANI GIORGIO               | 8,9 mld “         |
| BERLUSCONI SILVIO            | 8 mld “           |
| LANDINI ALEOTTI MASSIMILIANA | 7,9 mld “         |
| PERFETTI AUGUSTO & GIORGIO   | 6,6 mld “         |
| ROCCA PAOLO & GIANFELICE     | 4,9 mld “         |
| DE' LONGHI GIUSEPPE          | 4,3 mld “         |
| ROSSO RENZO                  | 4,1 mld “         |

Il Di Maio non parla nemmeno di Associazioni e Fondazioni, ora anche vicine al suo partito, tramite le quali, quasi certamente, passeranno finanziamenti denominati contributi per la politica, come è successo per “altri” partiti, denunciati però sia dal suo padrino (in senso buono si intende) il comico Beppe Grillo “dotato” di denuncia dei redditi di 420 mila euro all’anno sia da lui stesso, che dal 2015 (in poi) cercarono di criminalizzare il PD, che tramite la **Fondazione VeDRO** aveva beneficiato di un “contributo” di 30 mila euro dalla società **PORSIA**, che riuniva le concessionarie per giochi e scommesse, **gestiti dai Monopoli di Stato**.

Da ciò prese corpo un’indagine, cui partecipò anche la Corte dei Conti, ma prevalse la tesi che il “contributo alla politica” ancorché inopportuno, forse lecito; comunque per tacitare il popolo (sovrano?) fu prevista per le società di “slot” una “sorta” di condono generalizzato, che avrebbe dovuto fruttare 1 miliardo di euro, ma fra ritardi nei pagamenti, ricorsi, proroghe e prescrizioni, nelle casse dello Stato entrarono solo 235 milioni di euro: condono...più “tombale” di così!

Ci risulta che il problema delle Associazioni e Fondazioni, una volta acclarata la liceità dei “contributi”, sia stato al centro di discussioni programmatiche per il nuovo Governo, ma sinora, la trattativa si sarebbe “arenata” sul “quantum” sarà possibile donare, soprattutto alle Fondazioni dei partiti, **senza che occorrerà l’indicazione “nominativa” del donatore**.

Si conosce anche la “forcella” degli importi che si potranno donare, in forma anonima: qualcuno propone sino a “500” euro, qualche altro sino a 3 mila euro: oltre quest’ultima cifra scatterebbe la “nominatività”.

Il problema stava per approdare sui giornali, per cui la trattativa segreta è stata sospesa. **Meglio tirar fuori, quindi, le pensioni d'oro**, che fanno clamore, nonostante il loro "taglio" frutti allo Stato **solo 160 milioni di euro**.

Anche se tale "taglio" minerà, come asserisce il Prof. Brambilla, **la coesione sociale del Paese**.

Secondo **Mario Capanna**, già deputato nazionale ed europeo, tuttora in politica, che venerdì 7 dicembre è stato presente alla trasmissione televisiva "Italia sera" di **Barbara Palombelli** i "gilet gialli" francesi non scioperano solo per dover pagare l'aumento del carburante e dei pedaggi ma, soprattutto, **perché chiedono una forte riduzione delle tasse, che dovrebbero essere pagate, in loro vece, dagli 8 personaggi più ricchi dal mondo, quelli che detengono la metà dell'intera ricchezza del mondo intero**.

Poiché ogni "Mondo è Paese", **dobiamo credere che anche in Francia, le Fondazioni "politiche" avranno i loro "contributi" ...da qualcuno.**

In Italia, per il momento, il **Di Maio** pensa, per cloroformizzare le "sue" masse, di cavarsela con i **160/200 milioni di euro**, rubati ai pensionati cosiddetti d'oro e soprattutto a coloro **che hanno versato allo Stato contributi di platino per oltre 40 anni lavorativi**, perché l'eccedenza di permanenza al lavoro, oltre tale limite, viene versata in un cosiddetto **"fondo di solidarietà"** (da noi già definito **"Pozzo di San Patrizio!"**).

Quanto sopra, vale comunque solo per i dipendenti pubblici, **tra cui i magistrati che versano sino a 10 anni oltre il consentito, perché tale obbligo, per i privati, è cessato con la finanziaria del 2000 (art. 75 legge 23 dicembre 2000 n. 388).**

**Nel prelievo-refurtiva** sono livellati e "tagliati" pensionati, quali direttori generali, magistrati e via dicendo, **parificati "pensionisticamente" ai barbieri di Camera e Senato (il Segretario generale è retribuito con 440 mila euro all'anno), ai cassieri (ragionieri) della Banca d'Italia, al personale di "concetto" della Presidenza della Repubblica**, già gestito dall'INPDAP, ma amministrato insieme agli alti burocrati, ora, ovviamente, dalla stessa Presidenza della Repubblica per decisione **del Presidente Napolitano** (perché non rientreranno nei "tagli"?).

Comunque tra coloro che **hanno raggiunto i fatidici 40 anni moltissimi** lo hanno fatto beneficiando di **"scivoli" e "prepensionamenti"** senza versare quindi i contributi pensionistici relativi agli anni "regalati".

**Il Segretario generale Dirstat**

*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*